

1884 e 1886: Firenze – Documenti su Attilio Baragioli

Introduzione

All'origine di questo studio c'è una notizia apparsa nell'aprile di quest'anno nel sito dell'ASFI, in cui si rendeva noto il lavoro della Dott.ssa Isabella Raffaelli di riordinamento e inventariazione del *Registro delle Società* fiorentino.¹

Le società storiche fiorentine nate dal 1883 al 1923: I primi quaranta anni del Registro delle Società del Tribunale di Firenze.

E' stato pubblicato, sul [sito della Camera di Commercio I.A.A. di Firenze](#),² il complesso e notevole lavoro di ricerca e di riordinamento svolto dalla Dott.ssa Isabella Raffaelli dell'Archivio di Stato di Firenze, che ha ricostruito e reso fruibile il prezioso materiale documentario dell'antico *Registro delle Società*, di impianto e di formazione giudiziaria. Il *Registro delle Società* inizia, presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, con l'entrata in vigore del Codice di commercio del Regno d'Italia il 1° gennaio 1883, e cessa nell'anno 1995, col passaggio delle competenze sulla sua tenuta dal Tribunale alla Camera di Commercio.

La serie documentaria è conservata presso l'Archivio di Stato di Firenze con questa segnatura: *Tribunale di Firenze. Atti in materia di commercio, Registro delle società*. La serie contiene oltre 20.000 fascicoli delle società costituite tra il 1883 e il 1969. Le società inventariate sono le nn. 1-3600, società costituite tra il 1883 e il 1923 (ma che contengono anche documenti datati fino al 1995).

Dall'esame di questo *Inventario* on-line è stato possibile selezionare sei unità archivistiche di interesse specifico per la storia delle carte da gioco a Firenze. Questi fascicoli, che si riferiscono a fabbricanti diversi, sono stati messi cortesemente a disposizione per lo studio dalla stessa Dott.ssa Raffaelli, curatrice e responsabile del fondo in questione.

Due dei sei fascicoli riguardano Attilio Baragioli e la sua attività di fabbricante di carte da gioco a Firenze. Questo cartaiolo apparteneva a una famiglia molto attiva nel settore, prima con Vincenzio ai primi dell'Ottocento, poi con Giuseppe che pare sia stato l'iniziatore della fabbricazione nella sede di Via dell'Arcivescovado,³ dove lo stesso Attilio lavorava qualche anno

¹ [http://www.archiviodistato.firenze.it/nuovosito/index.php?id=59&tx_ttnews\[pointer\]=4&tx_ttnews\[tt_news\]=470&tx_ttnews\[backPid\]=58&cHash=1481cf3f45](http://www.archiviodistato.firenze.it/nuovosito/index.php?id=59&tx_ttnews[pointer]=4&tx_ttnews[tt_news]=470&tx_ttnews[backPid]=58&cHash=1481cf3f45)

² <http://www.fi.camcom.gov.it/default.asp?idtema=1&page=informazioni&idinformazione=29386>

³ <http://trionfi.com/evx-tuscany-playing-card-production-1815-1861>

prima⁴ e dove ritroviamo ancora la fabbrica in questi documenti, verso la fine del secolo.

La Società del 1884

Il fascicolo in esame⁵ è dedicato alla costituzione di una nuova società fra Italo di Raffaello Polese e Attilio fu Giuseppe Baragioli. L'atto relativo è del 19.12.1884, e la sua registrazione è del 5.1.1885. Il fascicolo ha una copertina che funziona anche da frontespizio, con l'indicazione del contenuto. Segue alle cc. 1-2 la *Nota di trascrizione* e alle cc. 3-6 la scrittura privata, seguita dalla *Relazione di affissione* alle c. 7-8. Come c. 9 viene indicata la pagina di un periodico a stampa.⁶

In breve, il capitale sociale è fissato in L. 6 mila di cui 3000 versate in contanti da Polese e 3000 corrispondenti alla valutazione riportata in dettaglio di tutte le macchine, mobili, utensili ed altro materiale presente nella fabbrica e conferito nella società dal Baragioli; di ciò viene inserito un inventario completo, qui riprodotto.

Arnesi e macchine

Vari attrezzi d'uso	L. 30
Forbici per tagliar carte grandi, vecchia	L. 30
1 Idem idem idem nuova	L. 80
1 Idem idem piccole	L. 40
1 Idem idem (nella stanza di passaggio)	L. 38
1 Idem idem (nella stanza delle Ragazze)	L. 40
1 Pressa in ferro a 4 colonne a vita (Stanza laboratorio)	L. 220
1 Cilindro in ferro con volano etc	L. 400
4 Trafori in Zinco per carte	L. 75
70 Lastre per cilindrare	L. 15
10 Spazzole per trafori	L. 8
3 Idem per incollare	L. 6
3 Pietre da lustrare	L. 30
1 Pietra liscia	L. 5
10 Catini, 2 pressa in legno, uno a vite	L. 40
7 Assi e presse per incollare	L. 3.50
1 Caldaia rame grande	L. 25
1 Caldaia rame piccola	L. 4

Segue L. 1089.50

⁴<http://trionfi.com/evx-prato-card-playing>

⁵ASFI, Tribunale di Firenze. *Atti di Commercio, Registro delle Società*. Fascicolo 00103

⁶Foglio degli Annunzi della Provincia di Firenze. *Supplemento al Foglio periodico della Prefettura*. N.60, 1885 Venerdì 9 gennaio, p. 630.

1 Torchio tipografico ferro (inglese)	L. 150
2 Calamai idem	L. 10
1 Giuoco di stampe carte micchiate	L. 50
1 Giuoco di stampe, carte romane	L. 50
1 Forma in bronzo, carte grandi a 1 testa	L. 170
1 Idem idem a due teste	L. 170
1 Idem in Galvanoplastica figure Mata	L. 50
1 Idem idem 24 figure carte piccole	L. 50
4 Idem di carattere per carte piccole	L. 140
4 Idem di getto per carte grandi	L. 140
1 Matrice in bossolo per carte romane	L. 15
1 Idem idem per carte piccole	L. 15
1 Idem idem per carte Mata	L. 35
2 Stampe per involti	L. 60
4 Rulli per torchio	L. 16
Punzoni, Bolli e Attrezzi tipografici	L. 57
4 Forme da 24 carte piccole getto	L. 200

Mobili

N. 6 Banchi (Bottega)	L. 60
8 Banchi legno per lavorare (Lavoratorio)	L. 32
1 Banco o telaio da stampe (Scrittoio)	L. 15
1 Idem legno per lavorare (Stanza del torchio)	L. 5
1 Vetrina	L. 15
1 Scrittoio a Cristalli	L. 15

Segue L. 2609.50

3 Palchetti per carta (Bottega)	L. 30
3 Idem idem (Stanza del Torchio)	L. 4
1 Carretta legno e ferro	L. 10
1 Scala a piuoli (Bottega)	L. 5
2 Idem idem (Lavoratorio)	L. 8
1 Idem idem (Stanza del Torchio)	L. 4
1 Scalco (Bottega)	L. 6
2 Scalci (Lavoratorio)	L. 12
1 Panchetto (Bottega)	L. 2
1 Sedia (Bottega)	L. 1
4 Sedie in paglia (Scrittoio)	L. 4
6 Sedie idem (Stanza ragazze)	L. 6
1 Lume a muro Benzina (Lavoratorio)	L. 2
1 Idem a riflesso (idem)	L. 2
1 Idem a gaz lira (Scrittoio) +	
1 Idem idem (Stanza Torchio) +	
1 Idem idem (Stanza ragazze)	L. 15
1 Scrivania noce e attrezzi	L. 25
1 Casellario per lettere	L. 1.50
1 Attaccapanni	L. 0.50
1 Scaffalino	L. 1.50
1 Cantoniera	L. 3

1 Orologio a muro		L. 6
	Segue L. 2758.00	
1 Armadio legno (Scrittoio)		L. 4
2 Armadi noce (Passaggio)		L. 8
1 Armadio noce (Stanza ragazze)		L. 4
1 Tavola noce (Scrittoio)		L. 6
3 Tavole da lavoro (Stanza ragazze)		L. 10
1 Montatura acqua potabile		L. 140
1 Montatura a gaz		L. 70
	Totale L. 3000.00	

Il motivo per cui questa Società viene costituita non è indicato, ma si legge facilmente fra le righe: il fabbricante di carte da gioco ha bisogno per proseguire la sua attività di capitali freschi, in modo da pagare i debiti, fare le spese necessarie, e continuare la sua attività. Il socio finanziatore non è un altro esperto della fabbricazione, ma semplicemente un possidente in grado di investire il capitale necessario. Come ricavato da questo investimento, al Polese viene riconosciuto il diritto a ricevere il 50% esatto degli utili netti della società. Se è vero che il Polese non partecipa direttamente alle lavorazioni, non si deve supporre che si estranei dall'attività che sta finanziando: sarà lui e lui solo a tenere i libri dell'amministrazione e ad avere la facoltà di firmare le ricevute e gli ordini, insomma avrà tutte le funzioni di un cassiere-amministratore, e in quanto tale la sua presenza nella fabbrica si può supporre piuttosto assidua.

Evidentemente, le cose non andarono poi nella maniera auspicata dai due soci, o almeno da uno di loro. Infatti, sono un anno dopo troviamo, nel fascicolo successivo fra quelli presi in considerazione, un sostanziale cambio di società.

La Società del 1886

Nel fascicolo successivo preso in esame⁷ troviamo che nel gennaio 1886 il fabbricante di carte da gioco Attilio Baragioli costituisce una nuova società, questa volta con Michele Mozzon. Il contratto è del 18.1.1886 e viene registrato il 26.1.1886. L'atto notarile viene compilato alla presenza simultanea dei soci interessati – Polese, Baragioli e Mozzon – oltre ai testimoni, al notaio e al suo assistente. Nel medesimo atto viene sciolta la società esistente fra Polese e Baragioli e viene costituita una nuova società avente co-

⁷ ASFI. Tribunale di Firenze. Atti di Commercio, Registro delle Società. Fascicolo 00147.

me soci Baragioli e Mozzon.

Nell'atto è inserito un lungo inventario di *Attrezzi e Suppellettili* alla c. 5v. Alle c. 6r e 6v del fascicolo sono inventariate le *Masserizie in essere* il 17.1.1886; questo elenco continua alla c. 6v e prosegue poi con *Debiti e Crediti*. Come in altri fascicoli, si trova inoltre una *Nota di affissione* e una copia del periodico che riporta la notizia della costituzione della nuova società. In questo caso, nel *Foglio degli Annunzi* viene pubblicato un estratto dell'atto di costituzione della società "Attilio Baragioli e C°." in cui, in particolare, si legge quanto segue.⁸

Si costituì una nuova Società in accomandita semplice allo scopo di fabbricare e vendere carte da giuoco, sotto la ragione sociale "Attilio Baragioli e C°." con sede in Firenze, per la durata di anni dieci dal detto di 18 gennaio 1886, con capitale di L. 7707,23 tra contanti, oggetti e crediti conferito dal prefato Sig. Mozzon, con obbligo del Sig. Baragioli di conferire la propria industria. Il Sig. Mozzon soltanto ha la rappresentanza e la gerenza della società, non meno che la firma sociale, la contabilità e la cassa, mentre il sig. Baragioli ritiene la Direzione tecnica del laboratorio. Gli utili netti sono repartiti fra i soci a perfetta metà all'epoca del bilancio semestrale."

Risulta chiaro dal contesto che il cambiamento riguarda solo la parte finanziaria e amministrativa. Attilio Baragioli era, nella vecchia società, e rimane in quella nuova, il "vero" fabbricante delle carte da giuoco. Il socio cambia di nome e di persona, ma non di funzione: si tratta comunque di un socio che finanzia l'attività e cura l'amministrazione e la tenuta dei libri contabili. Tutta l'attività tecnica della produzione rimane nelle mani del Baragioli e dei lavoratori di cui si rende responsabile.

Nei documenti conservati ci sono molte notizie che possono informarci, di nuovo, sulle macchine e sulla mobilia esistente in quella fabbrica. Qui ci limitiamo a considerare una parte dell'informazione, quella di maggiore interesse per le carte da giuoco, riportata per intero nell'elenco che segue.

Masserizie in essere il 17 Gennaio 1886

Quantità di mazzi incompleti di carte	L. 20
Kg 1300 cartoncini a L.12%	L. 156
Kg 25 carnicci a L. 25%	L. 6.75
Kg 10 colla forte	L. 6
Brace e polverino	L. 4

⁸ *Foglio degli Annunzi della Provincia di Firenze. Supplemento al Foglio periodico della Prefettura*. 1886, Venerdì 5 febbraio, N. 68, Estratto n. 897, p. 877.

Kg 20 farina	L. 5
Un catino di pasta fatta	L. 3
N° 72 mazzi carte piccole in vetrina per vendere a C ^{mi} 55	L. 39.60
44 idem Romane a 55	L. 24.20
25 idem Napoletane a 45	L. 11.25
48 idem macchiate a 1.90	L. 91.20
16 idem del 40 grandi a 80	L. 12.80
7 idem del 52 a due teste a 80	L. 5.60
30 idem del 32 a 70	L. 21.00
7 idem del 40 a 80	L. 5.60
126 giuocattoli	L. 6.30
200 detti senza tagliare	L. 8
Otto Assi bollati per carte a due teste	L. 2.40
150 assi bollati per carte piccole a cent 30	L. 45.00
N° 12 Assi bollati per carte macchiate a C ^{mi} 50	L. 6
N° 200 mazzi di carte da giuocattoli da incollare	L. 3
Timbri vari	L. 3
N° 40 fascine di legna	L. 3.20
Una bilancia	L. 3
Kg due spago	L. 3.60
N° 619 mazzi di carte in cartoncino con figure colorate a 30%	L. 185.70
N° 240 idem a 20%	L. 48
N° 240 mazzi di carte in cartoncino senza figure colorite	L. 52
N° 19 cassette di legno per spedizioni	L. 4
29 mazzi di carte micchiate da colorire	L. 29
144 in cartoncini senza la figura colorita L. 18%	L. 25.90
640 idem	L. 140
Kg 77 carta raddoppiata carte grandi	L. 95
N° 340 mazzi di carte Napoletane in cartoncino già colorite a 18	L. 61.20
Kg 312 carta di Francia per rovesci a L. 2.25 il %	L. 702
Kg 561 carta da fuori stampata a L. 1.05 il %	L. 589.05
Si calcolano circa 80 risme di stampatura a L. 1.50%	L. 120
Kg 13 carta da fuori bianca a L. 1.05 il %	L. 13.65
152 Cartoncini Magnani a 85	L. 129.20
171 Meconi a 75	L. 128.25
N° 1150 mazzi carte Romane colorite a 20	L. 230
Involti stampati per la carta	L. 50
N° 267 mazzi di carte Romane	L. 53.80
N° 65 Napoletane	L. 11.70
N° 264 piccole	L. 52.80
N° 36 grandi	L. 10.80
N° 114 Romane	L. 22.80
N° 29 grandi	L. 8.70
Kg 5 cordicella	L. 7.
Totale	L. 3266.05

Commenti sulle carte da gioco presenti nella fabbrica

I tipi principali delle carte prodotte sono ricapitolati nella tabella seguente, con il loro prezzo di vendita, espresso in centesimi di lira per mazzo di carte.

<i>Tipo di carte</i>	<i>Centesimi</i>
Minchiate	190
40 grandi	80
52 grandi a due teste	80
40 grandi a due teste	80
32 grandi a due teste	70
Piccole	55
Romane	55
Napoletane	45
Cartine giocattolo	5

Le carte da gioco che incontriamo in questi elenchi sono in parte più che prevedibili, e si trovano illustrate nei principali repertori.⁹ Tuttavia, troviamo anche qualcosa di sorprendente; per esempio, che fossero ancora prodotti i mazzi di 32 carte non era scontato, perché i giochi in cui venivano utilizzate, il picchetto soprattutto, ma anche l'écarté ed eventualmente la bazzica francese, erano tutti giochi che stavano scomparendo, ammesso che qualcuno li giocasse ancora.

Le carte più costose erano comprensibilmente le minchiate. Un mazzo di minchiate costava L. 1.90, più del doppio delle più care fra le carte comuni. Ne abbiamo anche una valutazione interessante del prezzo valutato a fine lavorazione, ma prima della coloritura, ben 1 lira al mazzo, poco più della metà del prezzo finale. Allora, possiamo essere soddisfatti di trovare le minchiate ancora prodotte alle soglie del Novecento e se ne può dedurre che ancora qualcuno giocava il tradizionale gioco fiorentino delle minchiate, prima che ci arrivino le ultime testimonianze solo dalla produzione genovese di Solesio.

Al riguardo c'è però un altro punto che si presenta molto significativo per testimoniare la completa perdita di popolarità del tipico gioco fiorentino delle minchiate nella stessa Firenze: qui troviamo anche una specie di dimostrazione indiretta che fra la popolazione fiorentina il gioco delle minchiate era una tradizione ormai dimenticata. Solo con una completa dimenticanza si può infatti spiegare la maniera con cui troviamo qui registrati i mazzi di minchiate. In una voce si legge "micchiate", un termine inesistente in italia-

⁹ Per es. S. Mann, *Alle Karten auf den Tisch*. Leinfelden-Echterdingen 1990.

no e assolutamente incomprensibile; tant'è vero che si trova anche, in alternativa, un attributo dall'apparenza più familiare: carte "macchiate", come se si trattasse di una variante di carte con delle macchie. Ma attenzione, la cosa non sta in piedi nel senso comunemente inteso di carte difettose o sporche, perché queste carte "macchiate" costavano più delle altre, e noi sappiamo anche il motivo: perché erano grandi e nel mazzo ce n'erano ben 97 invece delle solite 40 o tutt'al più 52.

Accanto alle più stimate carte grandi venivano prodotte quelle piccole. La distinzione fra tipo grande e tipo piccolo anche di carte con le medesime figure era profondamente radicata nella tradizione fiorentina. In tempi ancora più recenti le carte fiorentine piccole sono diventate note come "carte toscane", in contrapposizione alle "carte fiorentine", quelle grandi appunto. Qui però accanto alle più economiche carte piccole ne compaiono altri tipi che non si trovano negli anni precedenti: romane e napoletane, con le romane che costano quanto le piccole e le napoletane ancora meno. Non è facile capire il ruolo di queste carte, e in particolare se erano prodotte per esportarle o meno.

Un ruolo a sé hanno evidentemente le cartine-giocattolo, tanto inferiori come qualità e lavorazione che pare quasi strano che la medesima fabbrica si occupasse anche di questa produzione minore.

Conclusione

Sono stati studiati due fascicoli del fondo *Registro delle Società* dell'ASFI, inventariato di recente, contenenti gli atti per la fondazione di due società per la fabbricazione di carte da gioco, nel 1884 e del 1886. In entrambi i casi il fabbricante di carte è Attilio Baragioli, appartenente a una famiglia attiva nel settore da più generazioni. L'altro socio è nel primo caso Raffaello Polese e nel secondo Michele Mozzon: il ruolo di questi due soci è allo stesso tempo di finanziatore e di amministratore della società.

Nell'atto di scioglimento della prima società e di fondazione della seconda è contenuto un inventario delle proprietà, comprendente una parte relativa alle carte da gioco che è stata riprodotta e discussa. Le carte grandi sono presenti nei mazzi di 32, 40 e 52 carte, anche nella versione a due teste. Accanto alle più economiche carte piccole tradizionali sono presenti nuovi tipi di carte di qualità simile indicate come romane e napoletane. Le minchiate risultano ancora in vendita ma la produzione è limitata e il nome stesso compare ormai storpiato nei documenti.